



DPEFR 2009-2011

Il contributo di APILOMBARDA

Milano, 4 giugno 2008

Premessa

A metà del percorso di questa legislatura riteniamo il DPEFR 2009-2011 di Regione Lombardia un documento di programmazione **fondamentale** per tracciare le linee che dovranno portarci al traguardo della stessa.

Abbiamo riscontrato con favore che nel testo in discussione esiste una linea che unisce il POR e il PRS al DPEFR in oggetto.

Il documento che ci viene sottoposto è in linea generale un elaborato condivisibile che individua nelle sei aree obiettivo elencate le priorità attese.

Segnaliamo in questo contributo sei temi che riteniamo fra i più importanti e di rilevanza per la nostra Federazione Regionale.

Un'analisi maggiormente dettagliata sarebbe ancora più puntuale qualora venisse delineata la parte legata alla programmazione economica con l'auspicio di poter avere una comparazione fra le tabelle dei DPEFR precedenti e quello di volta in volta in discussione.

Insieme alle osservazioni in oggetto viene allegato anche il documento che il Presidente di Apilombarda Agnelli ha presentato in occasione della conferenza "**Competitività del territorio lombardo Lombardia - Europa 2013 Strategia di Lisbona e Programmi Regionali**" dello scorso 16 maggio.

1. Statuto Regionale e Federalismo Fiscale

Da quanto è dato sapere l'entrata in vigore dello Statuto dovrebbe avvenire a settembre di questo anno.

Riteniamo che anche il lavoro congiunto svolto dalle parti sociali economiche e dei lavoratori abbia reso possibile un percorso di tale genere.

Per noi è positivo il fatto che nell'area competitività si segnali che nello Statuto si faccia riferimento e si riconosca ***l'impresa come elemento fondamentale del sistema economico e strumento di sviluppo.***

Altro elemento da segnalare e da tenere in stretta relazione con lo statuto è il funzionamento ed il valore di questo tavolo, **del tavolo del Patto per lo Sviluppo.**



Qui è possibile riuscire a cogliere non solo la rilevanza quantitativa delle parti presenti ma anche coglierne le specificità qualitative degli interessi rappresentati diventando luogo di sintesi degli stessi.

Regione Lombardia deve proseguire su questo cammino e incentivarlo.

Per quanto concerne gli aspetti di grande attualità relativi al **Federalismo Fiscale e all'attuazione degli artt. 116 e 119** ci limitiamo a segnalare la disponibilità di Apilombarda a collaborare nelle aree di competenza che la Regione inizialmente riuscirà ad ottenere dal Governo avendo chiaro l'obiettivo di non creare una nuova statualità ed un nuovo centralismo.

Non dobbiamo poi distogliere l'attenzione dal decreto per *un piano triennale per la stabilizzazione della finanza pubblica e lo sviluppo economico* che a fine di questo giugno il governo nazionale ha annunciato per anticipare la prossima finanziaria.

2. Il raccordo con la Programmazione Comunitaria 2007-2013

Diventa fondamentale riuscire in questo contesto ad intercettare i bandi e i fondi UE presentando congiuntamente con i nuovi Paesi dell'allargamento progetti comunitari. Regione Lombardia potrebbe svolgere un'azione di accompagnamento verso le Regioni e le Associazioni dei Paesi in questione sui temi strategici dell'Acquis Communautaire tipo:

- La promozione dello sviluppo sostenibile mediante un'attenzione all'ambiente e alle risorse energetiche rinnovabili
- Il sostegno all'imprenditorialità e alle Piccole e Medie Imprese
- Lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione
- Il capitale umano e la formazione durante tutto l'arco della vita dei lavoratori.

3. Competitività

L'impostazione complessiva dell'area Competitività è valida.

Segnaliamo positivamente la volontà di coinvolgere le Associazioni nei processi di **internazionalizzazione**; (pag. 23)

(pag. 26) Si ipotizza nel documento la volontà di accompagnare le PMI all'estero anche attraverso l'accesso ai fondi SIMEST. Razionalizzare le misure è la strada giusta, purché l'agevolazione e l'iter procedurale sia adeguato per le PMI.



(pag. 25) Tra le azioni si cita poi la volontà di focalizzare gli interventi regionali sull'internazionalizzazione da parte di Regione Lombardia ed Unioncamere: l'obiettivo è adeguato, purché si mantenga sempre l'attenzione alle modifiche repentine dei mercati.

Innovazione e ricerca: per i settori innovativi si afferma: "*sostegno alla domanda anziché all'offerta*". Manifestiamo alcune perplessità in merito visto che Regione Lombardia dovrebbe puntare su alcuni settori definiti prioritari (salute, energia, ambiente...), ma, nello stesso tempo, dovrebbe essere attenta alle modifiche del mercato e del tessuto imprenditoriale che si muove molto più rapidamente delle istituzioni (**un esempio bottom-up da seguire è l'impostazione della bozza del bando dei distretti che prevede la possibilità di segnalare a Regione Lombardia nuove filiere**).

Più volte (da pag. 23 a pag. 26) viene citata la possibilità di creare nuovi laboratori aperti e grandi infrastrutture di ricerca: ci si augura che Regione Lombardia non vada a duplicare realtà già esistenti.

Per Apilombarda è necessario un effettivo coordinamento per i centri di ricerca e le università al fine di non riprodurre conoscenze. Chiediamo a Regione Lombardia di pretendere dal mondo della ricerca ciò che la stessa chiede alle imprese: ovvero **eccellenza**. Quindi citando un passaggio a pag.23 "**rendere i forti ancora più forti**" ma aiutare anche chi forte non è a diventarlo.

Semplificazione: proseguire sul buon percorso avviato dalla Regione Lombardia sul tema della semplificazione che per le PMI, ma anche per i singoli cittadini, significa ridurre costi elevati, eliminare inefficienza e aumentare capacità competitiva.

Diventa strategico il ruolo della Regione nella sua opera di comunicazione delle iniziative da mettere in atto.

Semplificare non costa nulla, fa risparmiare le imprese e aiuta la fiducia.

Ricordiamo che per una piccola azienda servono 100 giorni di lavoro all'anno per la burocrazia ed una persona dedicata ad hoc alle pratiche.

Gestione bandi/Accesso al credito - Sistema Confidi: Auspichiamo che l'integrazione verticale nella gestione delle misure a favore delle imprese, della finanza pubblica e del fisco, soprattutto visto i processi riformatori in atto sul federalismo fiscale, venga gestita in modo da garantire efficienza e tempestività non solo per le imprese, ma anche per tutto il sistema Regione Lombardia.

Sul tema poi **dell'aggregazione dei confidi** riconosciamo a Regione Lombardia la lungimiranza nell'indicare l'opportunità per il nostro sistema di una fusione tra Federfidi ed Artigiancredit con la costruzione di un unico Confidi di secondo grado intersettoriale.

Il mondo delle imprese, dopo questi pronunciamenti, si è mosso per raggiungere l'obiettivo al fine di tutelare il territorio e l'accesso al credito delle aziende rappresentate.

Ci auguriamo ora che gli sforzi di tutti in vista di un processo di aggregazione per il nuovo anno, non vadano dispersi e che insieme a Regione Lombardia si possa trovare il modello ideale per questo nuovo ed importantissimo passaggio per consentire alle imprese lombarde, e al territorio regionale, di essere ancora più competitivo.



4. Mercato del lavoro/formazione/istruzione

Riconosciamo che per sua natura il documento ha caratteristica di genericità e di conseguenza i capitoli non possono essere specifici.

Segnaliamo comunque questi aspetti per noi importanti:

Promozione e tutela del lavoro

- Necessità di definire **l'applicabilità e l'esigibilità dell'apprendistato** in diritto/dovere e per l'alta formazione;
- **positiva l'incentivazione del tirocinio formativo** anche se bisogna realizzare un organico collegamento delle istituzioni formative con il mondo delle imprese (nel documento si fa un riferimento ad un generico mondo del lavoro); (pag. 17 3^a azione);
- per quanto concerne il contrasto al lavoro nero ed irregolare segnaliamo **l'incentivazione delle bilateralità ove già esistenti**; (pag. 17 6^a azione);
- Possibilità di finanziare progetti, sulla falsa riga della Legge 53 tesi alla **conciliazione vita e lavoro**; (pag. 17 7^a azione);
- Altro passaggio importante è quello che deve portare la Regione a collaborare con le province per il collocamento delle persone disabili per non generare eccessiva confusione nelle imprese. (pag. 18 8^a azione).

Formazione

Segnaliamo l'attenzione dovuta al tema dell'**orientamento**. E' necessaria un'accurata formazione dei formatori ed un sempre più stretto raccordo fra il livello provinciale (vicino all'utenza finale) e quello regionale (in grado di avere una visione complessiva e di governare il processo).

Da questo punto di vista rimane centrale anche la prosecuzione delle esperienze di **alternanza scuola-lavoro**.

Il governo del sistema di **Accreditamento** appare più che mai centrale, data la sua importanza per l'accesso alle risorse economiche che la Regione intende destinare allo sviluppo e al **rafforzamento della competitività e dinamicità dell'economia regionale**.

Segnaliamo poi positivamente, e giustamente valorizzata, l'esperienza dei **Poli Formativi**.

Fondamentale sarà sempre più rivolgere **le risorse disponibili** con indirizzi chiari e che prefigurino obiettivi raggiungibili compatibili con il rafforzamento della competitività e dinamicità dell'economia regionale sopra richiamato. Selettività e integrazione sono le espressioni che il POR fa proprie.

In particolare segnaliamo:

- il bisogno primario di continuare a destinare fondi del FSE per la formazione degli imprenditori;
- la valenza, ormai accertata, dei progetti quadro di formazione continua; la necessità di tenere in conto la realizzazione di politiche complementari realizzabili attraverso altre fonti finanziarie pubbliche (L. 236/93) o ad altri strumenti di intervento misti.



5. Energia/Ambiente/Infrastrutture

Per ciò che concerne il **tema dell'energia** andrebbero, secondo il nostro parere, previsti sistemi **di incentivo e di finanziamento per lo sviluppo della cultura al risparmio energetico nelle imprese, soprattutto per le PMI.**

Ribadiamo quanto già espresso nelle osservazioni al DPEFR 2008-2010.

Per l'azienda diventa fondamentale acquisire una propria "coscienza energetica", attraverso:

- **la conoscenza dettagliata dei propri fabbisogni energetici;**
- **la razionalizzazione dei consumi;**
- **l'ottimizzazione degli approvvigionamenti;**

Per quanto concerne le **tematiche ambientali** riguardanti le PMI il DPEFR 2009-2011 dovrebbe, ed in parte prevede, interventi di appoggio riguardanti:

- forme di finanziamento per **CHECK-UP aziendali per l'ottimizzazione delle risorse energetiche;**
- promuovere le certificazioni Ambientali ISO 14001 e Regolamento EMAS nelle PMI

L'importanza del **tema infrastrutturale** è di tutta evidenza.

E' essenziale per il mondo produttivo, ma a maggiore ragione per l'intero sistema regionale, che alla fase lunga dello studio delle grandi infrastrutture prioritarie, seguano tempi certi nella realizzazione e nel rispetto delle scadenze. Le aree e le opere inserite nel DPEFR non possono che trovare la nostra condivisione. Su questo tema ci si gioca molto della competitività del sistema lombardo e del sistema produttivo/lavorativo delle nostre imprese.

Per quanto concerne invece le infrastrutture informatiche è necessario portare a compimento la **digitalizzazione** per la cittadinanza nel rapporto con il pubblico e garantire **più competitività** alle PMI che non possono ancora accedere alla banda larga.

6. Temi Trasversali

In chiusura segnaliamo tre temi che non devono essere disgiunti dal DPEFR:

- l'opportunità di prevedere un momento di confronto dopo tre anni di applicazione **dell'accordo di programma quadro Regione Lombardia – Sistema Camerale;**
- **Malpensa:** dopo il clamore del momento il tema Malpensa sembra aver perso appeal. Se ne parla distrattamente ed in modo superficiale. E' necessario intervenire con il completamento delle infrastrutture a supporto. Va rilanciata l'immagine della nostra regione riproponendo l'hub del nord come punta dell'industria, del commercio e del turismo.



APILOMBARDA

Federazione Regionale fra le API della Lombardia
aderente alla CONFAPI

- **Expo 2015 e Industria 2015:** collegati allo sviluppo della nostra regione e del nostro territorio sono le occasioni propiziate da Expo 2015 e da Industria 2015. Occasioni di governo del territorio attraverso le quali cercare di rilanciare l'innovazione e lo sviluppo dell'economia regionale. Va attentamente valutato il metodo per coinvolgere le imprese che danno benefici al territorio di riferimento e che possono dare effetti positivi non solo per i prossimi sette anni, ma per almeno i prossimi 25 anni. In definitiva va attuata una visione di insieme attivando il Tavolo del Patto per lo Sviluppo in maniera preventiva in sede di definizione delle strategie per arrivare ad un progetto il più condivisibile possibile.